

DUE UOMINI NELLA MINIERA.

Persone: KOP.
BRADI.

Scena: Una oscura caverna sotterranea nella miniera crollata.
A destra una spaccatura, a sinistra l'entrata di una galleria.

BRADI : (*È disteso a terra nell'oscurità completa e prega ad alta voce.*) Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimettici i nostri debiti siccome noi li rimettiamo ai nostri debitori e non indurci in tentazione . . . non indurci in tentazione . . . no! . . . in tentazione . . . (*S'interrompe, non sa continuare. S'ode un rombo sordo che deriva dallo scoppio di una mina ; il romore va perdendosi lentamente nelle viscere della terra.*)

BRADI : (*Si alza di scatto, sta in ascolto, poi dice inorridito.*) Un crollo! Un altro crollo! Tutto il monte crolla . . . (*Si rigetta a terra, ode una voce ch'è a metà sospiro, a metà sbadiglio.*) E dov'è il signor ingegnere? E dov'è il mastro minatore? E dov'è Iddio? Nessuno . . . nessuno . . . solo nella notte . . . (*Prega.*) . . . Non indurci in peccato . . . in tentazione . . . (*Con tristezza.*) Non so più continuare! (*Dopo una pausa, si alza a sedere e sta in ascolto e dice con voce soffocata.*) Qualcuno! (*Scatta in piedi.*) Qualcuno cammina! (*All'entrata della galleria.*) C'è qualcuno nella galleria . . . (*Sta in ascolto, si fa il segno della croce.*) Gesù . . . o forse soltanto il mio cuore? . . . (*Ascolta.*) Uno, due . . . (*Vacilla.*) Ora si ferma! (*Grida.*) Aiuto! Aiuto, uomini . . . fratelli . . . qua! qua! (*Sta in ascolto.*) Nulla . . . il mio cuore . . . ma sì, pure . . . uno, due . . . (*Con terrore.*) Gesummaria, e se fosse il mostro della miniera . . . (*Si afferra il capo.*) Non impazzire soltanto. (*Guarda nella galleria.*) Una stella . . . una stella nella tenebra . . . una lampada alla cantonata! (*Prega.*) E non indurci in tentazione . . . in peccato. (*Si getta sulle pareti della caverna, esausto, e si afferra il cuore.*)

KOP : (*S'ode la sua voce da lontano.*) Olà!

BRADI : (*Non può gridare dall'agitazione che lo prende, mormora sordo. Nel profondo silenzio s'odono dei passi sul terreno fangoso.*)

KOP : (*Alzando la sua lampada — che oramai sta per spegnersi ed ha rovente soltanto lo stoppino — entra da sinistra.*) Olà!

BRADI : (*Brontola a bassa voce.*)

KOP : Chi mormora qui? Uomo o animale? (*Illumina intorno a sè, ora la luce viene a cadere sul volto di Bradi, per alcuni attimi si fisano immobili.*) Un uomo!

BRADI : (*Sospirando.*) Un uomo! . . .

KOP : Un uomo . . . qui? Sei solo?

BRADI : (*Con animosa e commossa umiltà.*) Un uomo, un povero peccatore, un povero tagliatore . . . sia lodato il nome del Signore . . . ! (*Si fa il segno della croce.*) Il Padre, il Figliolo, lo Spirito Santo, il Signore . . . t'ha mandato col suo angelo salvatore perché portassi la luca a me, povero tagliatore pieno di peccati . . .

KOP : (*Con calma.*) Be', be', be', non c'è bisogno di far tanto chiasso! Sei solo?

BRADI : Solo nella notte. E non so che cosa sia avvenuto con me, che orrendo disastro sia avvenuto nella miniera . . .

KOP : E che altro può essere avvenuto? Pressione atmosferica . . . uno scoppio . . . Qualche idiota fumando ci ha fatto rovinare sul capo il monte . . . Dove lavoravi quand'è avvenuto il guaio?

BRADI : Nella galleria Santo Stefano, per servirla.

KOP : (*Colpito.*) Nella galleria Santo Stefano? Tu . . . non sei svenuto? Sai quello che vai dicendo?

BRADI : Nella Santo Stefano, per servirla! Sono disceso con la squadra notturna, con la squadra di mastro Sárosi . . .

KOP : (*Scuote il capo con meraviglia.*) E dove sono i tuoi compagni?

BRADI : Non lo so, per servirla. M'ha diviso da loro la parete crollata. Può darsi che siano morti tutti là, sepolti.

KOP : E tu . . . ?

BRADI : M'ha salvato la misericordia del Signore . . . Mastro Sárosi m'ha mandato proprio allora alla stazione a prendere della dinamite . . . Allora è avvenuta la disgrazia ed io mi sono salvato . . . Ho preso meco sei cartucce proprio al momento della disgrazia . . .

KOP : E come hai fatto a capitar qui dalla stazione?

BRADI : Non lo so, per servirla. La montagna d'un tratto incominciò a muggire, ad agitarsi come un toro rinselvatichito . . .

io caddi nella tenebra cieca . . . una forza ignota mi portava innanzi . . . era come, per servirla, come talvolta in sogno sembra di volare . . . giù traverso le gallerie, su lungo i canali, nel buio . . . caddi, mi risollevei . . . avevo indosso la dinamite, ma io non ci pensavo . . . è un miracolo che non sia scoppiata . . . poi battei il capo su di una trave, ne fui stordito, credetti di morire . . . e quando mi risvegliai, mi trovai qui . . . Da allora son qui disteso nella tenebra . . . e se guardo a lungo la tenebra, essa incomincia a muoversi ed a mormorare come se avesse cento mani e cento piedi . . . e talora mi parve di vedere occhi rossi accesi nel buio e canti udii dai fianchi del monte . . . umili, lievi canti di bambini . . . dicono che allora è la morte che canta nella miniera e chi l'ode dalla miniera più non sorte . . .

KOP : (*Con impazienza.*) Ma lascia andare una buona volta codeste leggende da ciane !

BRADI : (*Confuso.*) E' da tanto che non ho parlato con uomini.

KOP : Come ti chiami?

BRADI : Brádi. Brádi Michele . . . sono nato a Szoboszló . . .

KOP : (*Con spregio.*) Insomma sei del Gran Bassopiano? Si vede che sei stato educato a base di sguazzetti e di fate morgane.

BRADI : (*Un poco offeso.*) Mio padre era prete . . .

KOP : Sangue nobile decaduto, dunque . . . Non ne vedessi almeno di simili signorotti nella miniera. Non ci hai la lampada?

BRADI : Ce l'ho, ma abbiamo dovuto spegnerla, quando abbiamo sentito l'odore del grisou . . . Non ho potuto accenderla più . . . Nella galleria di Santo Stefano c'è il controllo della chiave per le lampade.

KOP : Ci hai ancora della benzina?

BRADI : Ce n'è ancora qualche gocciolina.

KOP : (*Soddisfatto.*) Bene . . . la mia sta per finire. Sai dove ti trovi ora?

BRADI : Non lo so ; ho corso fuori di me . . .

KOP : Sei nell'antico pozzo di Eva.

BRADI : (*Colpito.*) Nel pozzo d'Eva? (*Si fa il segno della croce.*) Gesummaria, com'è mai possibile? Io sono sceso nella galleria di Santo Stefano con mastro Sàrosi . . . a dieci chilometri da qui !

KOP : Vuol dire che nella fuga hai imboccato la galleria inferiore che dalla Santo Stefano conduce a quella d'Eva.

BRADI : Gesummaria . . . ! E quanto tempo è trascorso da quando è avvenuta la disgrazia?

KOP : Tre giorni precisi.

BRADI : Tre giorni? ... Io credevo ch'è trascorsa ormai almeno una settimana ... Nella tenebra il tempo imputridisce come l'acqua degli stagni ...

KOP : Ci avevi da mangiare?

BRADI : *(Con un sorriso commosso.)* Ricordo di aver letto un'istoria ... avevo avuto il libro dalla biblioteca della società ... che un uomo, un povero tagliatore come me ... per tre giorni non aveva mangiato e credeva già di dover perdere l'anima ... quando d'un tratto capitò qualcuno che prima di allora non aveva mai veduto nella miniera — un certo qualcuno simile in tutto e per tutto ad un mastro o ad un minatore — e quel tale prese per mano il tagliatore sepolto come me e gli disse : fratello, vieni con me ! ... e per vie ignote lo trasse fuori della miniera e lo ricondusse alla luce del sole e gli disse : fratello, ora sei libero ! E il tale, il salvatore, non lo videro mai più intorno alla miniera, né allora, né più tardi.

KOP : Senti un po' abitante del bassopiano, non sono davvero curioso di conoscere le tue leggende da ciane ...

BRADI : Io non t'ho mai veduto, né so chi tu sia. Il tuo volto è proprio come quello di mio fratello morto.

KOP : Parli delle stupidaggini. Dimmi piuttosto, avevi di che mangiare?

BRADI : *(Con amarezza.)* Ce ne avevo un pochino ... A casa mia, la padrona aveva preparate delle focacce e ne avevo poste in tasca alcune.

KOP : Ce n'hai ancora?

BRADI : Le ho mangiate ... il sul principio, subito ... ma sono in forza ancora però e se vuoi possiamo andarcene anche subito.

KOP : Possiamo andarcene ... ? Dove ... ?

BRADI : Via da qui ... su, all'aria, al sole !

KOP : Al sole? *(Comprende l'errore di Bradi.)* Ah, così?

BRADI : *(Con voce incerta.)* Vorrei andare a casa ... nel mio quartiere ...

KOP : *(Depone sul suolo la lampada e senza dir parola, si siede.)*

BRADI : *(Lo guarda sospettoso e incomincia a capire.)* Ma tu dunque non sei venuto da lassù?

KOP : *(Evitando il suo sguardo.)* Io vengo da sotto.

BRADI : *(Con timore.)* Tu non sei della squadra di soccorso?

KOP : Sono uno schiavo, un prigioniero come te. Prigioniero della miniera. Il crollo m'ha seppellito proprio come te.

BRADI : Così? Così? Ma allora... allora... (*Si asciuga la fronte, tace confuso.*)

KOP : (*Guarda il suolo ostinato.*) Non sono della squadra di soccorso. Quando avvenne, io stavo esaminando le bocche d'acqua sopra al pozzo d'Eva... Mi comunicarono che l'acqua stava sollevandosi...

BRADI : (*Senza alcuna persuasione, pur di dire qualche cosa.*) Tu sei alle pompe...?

KOP : Talvolta, anche là... Ero al secondo livello, quando fu inondato il pozzo inferiore... allora non si poté più ritornare nella galleria di Santo Stefano... per due giorni girovagai laggiù, infine la corrente mi costrinse a muovermi...

BRADI : E come ti sei salvato quassù?

KOP : Trovai l'antica trasversale e mi vi arrampicai.

BRADI : Ma se l'hanno chiusa?

KOP : Ne tolsi il terriccio.

BRADI : Avevi degli strumenti?

KOP : Sì... le dieci unghie. È stato un lavoro fatto in fretta, perché la corrente mi stringeva sempre più minacciosa... (*Si guarda le mani.*) Le unghie mi rimasero là, ma riescì a togliere il terriccio...

BRADI : E che hai mangiato?

KOP : Nulla.

BRADI : Per tre giorni? Sei un giovine in gamba, se hai sopportato tanto. E dove giunge ora l'acqua?

KOP : Al primo livello.

BRADI : Sale ancora?

KOP : Sessanta centimetri all'ora.

BRADI : Tu sai tutto. E sai pure se ci può raggiungere fin qui?

KOP : Sì

BRADI : Può raggiungerci?...

KOP : (*Fa un cenno affermativo col capo.*)

BRADI : (*Con silenziosa disperazione.*) E allora... Allora?...

KOP : Vedremo quello che possiamo provare. (*Illumina intorno a sé, spiando.*) Per mille demoni!... me la vedo brutta qui!

BRADI : (*Che segue con ansiosa attenzione ogni suo novimento.*) No... non nominare il demonio!

KOP : (*Esaminando ancora la caverna.*) Me la vedo bruttissima! Credo che siamo presi in trappola... sì, in trappola...

Ma che buco da ratti è mai codesto? non è una scavatura, né una tromba d'aria . . . ma che diavolo può essere? (*Si gratta il capo.*) Peccato che oggi per la prima volta mi trovo in questo benedetto pozzo d'Eva.

BRADI: (*Guardando innanzi a sè oscuro.*) Dietro a noi l'acqua, innanzi a noi la montagna . . . (*Alza il capo.*) Dietro a noi l'acqua, innanzi a noi la montagna . . . (*Alza il capo.*) Il buon Dio ci aiuterà.

KOP: Di fronte a Dio sono molto più importanti le leggi fisiche che la pelle di due tagliatori!

BRADI: (*Con ottimismo.*) Ma i fratelli! I fratelli non ci abbandoneranno! Scommetto che a quest'ora hanno già iniziato gli scavi per ricercarci.

KOP: Certo che li hanno iniziati. Il male si è che non qui, ma verso la galleria di Santo Stefano scavano . . . a dieci chilometri da qui . . . Chi andrebbe in cerca d'uomini nella caverna abbandonata di Eva? Verrà la nostra volta, quando avranno liberata la galleria di Santo Stefano . . . fra due settimane all'incirca.

BRADI: Fra due settimane? E l'acqua sale di sessanta centimetri all'ora . . . Che potrà avvenire?

KOP: Un' onesta morte da minatori.

BRADI: (*Con sorprendente amarezza.*) Morte da minatori? Morire annegati per un paio di monete!

KOP: Quanti anni hai?

BRADI: Trent' uno.

KOP: Ed oggi per la prima volta pensi alla morte?

BRADI: Ci ho pensato anche altre volte . . . c'è stato un tempo in cui vòlli suicidarmi anche . . . ma quando la ci si vede qui innanzi a noi, fa pur ribrezzo!

BRADI: Da centinaia di migliaia d'anni gli uomini non fanno che morire e pure la morte è per loro ancor sempre una sorpresa.

BRADI: La morte . . . ma quale morte? Morire annegati nella corrente, quando straripa il canale, come un ratto . . . per un paio di monete! I ricchi muoiono a letto!

KOP: Sua Eccellenza il direttore è morto l'anno scorso a letto . . . per un cancro allo stomaco. Invidi la sua morte?

BRADI: Per lo meno fino ad allora aveva vissuto bene.

KOP: Alla fine, è lo stesso come si è vissuti. Altri mangiano le cosce di cervi ed altri il lardo malandato. Ma ora tendi gli orecchi! Io qui sono un uomo nuovo . . . Quando fui inviato a questa miniera, il pozzo d'Eva non lavorava più . . .

BRADI : È da cinque anni che l'hanno abbandonato.

KOP : Tu hai lavorato qui?

BRADI : Ho incominciato qui da garzone, poi più tardi qui divenni tagliatore .

KOP : Allora devi conoscere il rombo. Bada a me !

BRADI : Mastro Sárosi mi diceva sempre . . .

KOP : Non sono curioso di conoscere l'opinione di quell'imbecille! Io ti farò delle domande, tu rispondi! Datti coraggio... *(Con accento forte, quasi suggerendogli.)* Lo stallo, lo stallo, sai dov'è? Esci dallo stallo, volgi a destra, fai alcuni passi, ora ti trovi al pendio . . . Ora su lungo il pendio, su, lungo il pendio . . . dove vai a finire?

BRADI : Su? Aspetta . . . su, lungo il pendio . . .

KOP : Calma! Pensare con calma solamente! Su, lungo il pendio . . .

BRADI : *(Si copre gli occhi con le palme delle mani, poi d'un tratto alzando lo sguardo.)* Si va a finire nella galleria principale !

KOP : Sei certo? La galleria principale ; e poi se volgi a sinistra, si innalza, su, fino alla cantonata . . . se vai oltre alla cantonata, dove conduce la galleria?

BRADI : Ma fuori, al sole !

KOP : *(Agitato.)* Fuori? Ne sei certo?

BRADI : Fuori sui fianchi del monte Harkány . . . È là l'antica casa dei minatori . . .

KOP : Là non c'è casa di sorta . . . sono stato parecchie volte da quelle parti.

BRADI : Ora non c'è, ma c'era. L'hanno abbattuta, quando hanno iniziati i lavori con le mine . . . era una baracca . . .

KOP : Non ho visto segni di mine sul dorso della montagna . . .

BRADI : Ora li hanno riempiti di terriccio. Una mucca che stava pascolando s'era spezzata una gamba e da allora hanno riempite le buche delle mine.

KOP : Tu hai veduti i lavori?

BRADI : Ci ho lavorato anch'io. Ci abbiamo costruito tutto un muro di cemento e ci abbiamo gettato su parecchi carri di terriccio . . .

KOP : Conosci la strada dalla cantonata alla casa dei minatori?

BRADI : Come no ! per più di mezz'anno guidai io i cavalli da quelle parti.

KOP : Quanti metri di strada ci sono?

BRADI : Questo non lo saprei dire !

KOP : Per mezz'anno sei stato da quelle parti e non lo sai? Sei uno zuccone di minatore, tu.

BRADI : *(Un poco offeso.)* Ebbene, son fatto così. *(Pausa.)* Eppure mi ricordo : Noi garzoni cantavamo sempre una canzone lassù . . . Incominciavamo a cantare alla cantonata e cantavamo secondo il cricchiar delle ruote . . . All'inizio della terza strofa, eravamo bell'e fuori dalla miniera . . .

KOP : La mia lampada si va spegnedo . . . dov'è la tua?

BRADI : *(Gli dà la lampada.)* Non si può aprirla, ci vuole la chiave !

KOP : Dalla qua ! *(Durante le parole seguenti, lavora intorno alla lampada, volgendo il dorso al pubblico.)* Ricordi ancora quella canzone da garzoni?

BRADI : *(Con un certo ritegno.)* Una canzone da bambini, non so neppure come sia capitata tra di noi . . .

KOP : *(Con energia.)* Sentiamola, su ! Ma con la cadenza di allora voglio sentirla . . .

BRADI : *(Canta.)*

Son partiti tre miseri orfanelli
Per una strada lunga, poverelli.
Ciascuno una verghetta porta in mano
Per battere una croce piano piano.
Risvegliati, risvegliati, mamma,
Gualcita abbiamo la nera vestina!
Non mi risveglio, miei cari orfanelli,
Su di me son cresciuti i fiori belli!

KOP : *(Dopo che Bradi ha finito la canzone.)* Tre strofe aveva hai detto?

BRADI : Tre.

KOP : Facevate quindi 250 o 260 metri cantando . . . Dalla cantonata a qui ci sono 255 metri all'incirca. *(D'un tratto si alza, solleva una lampada che arde con una luce gialla, così da illuminare tutta la caverna.)* Ora capisco che genere di caverna è questa ! La muratura ci dev'essere qui !

BRADI : *(Da qui in poi guarda soltanto il volto di Kop, serio, parla d'ora in poi quasi minaccioso.)* Tu non sei quello che io ti credevo ! Il signore non è un tagliatore ? Chi è il signore ?

KOP : *(Senza badargli, illumina la caverna dalla parte destra, verso la muraglia.)* Il muro deve essere qui ! Deve essere qui !

BRADI : Chi è lei ?

KOP : *(Distende la mano verso la muraglia.)* Dev'essere qui ! Qui ! È qui ! È qui ! Eccola ! Sì, eccola ! Un muro ! Un muro

costruito da mano umana! Siamo immediatamente sotto alla superficie terrestre! Ad un paio di metri sopra ai nostri capi cresce l'erba, soffia il vento, camminano uomini! (*Guarda l'orologio a braccialeto.*) Ora sta proprio sorgendo il sole. Ad un paio di metri da qui c'è luce, libertà, vita! No, non resteremo qui a morire! Sarebbe una vergogna per due minatori... Noi lottiamo con le rocce del Signore, non ci spaventeremo mica per via di questo coso murato! Prendi gli strumenti!

BRADI: (*Che si è trasformato del tutto e bada continuamente a Kop, con serietà.*) Non ce n'ho!

KOP: La pala ed il martello ce li avrai pure?

BRADI: Li ho abbandonati!

KOP: Un puntaruolo l'avrai?

BRADI: Nulla.

KOP: Ma che genere di minatore sei tu che abbandoni gli strumenti? Questa è una viltà!

BRADI: Anche il signore ha abbandonati i suoi!

KOP: Il mio strumento ce l'ho qui, è a posto ancora, è il mio cervello!

BRADI: Il signore è ingegnere?

KOP: (*Non lo ascolta, fa ogni sforzo per escogitare qualche mezzo di salvezza, d'un tratto gli si accende in mente una speranza.*) Ah! Hai detto che proprio allora t'hanno mandato a prendere della dinamite... Hai preso con te sei cartucce... Dove sono?

BRADI: (*Per evitare la risposta.*) Ci sono

KOP: Allora ho vinta la battaglia! Con sei cartucce di dinamite spacco il monte come una zucca matura... Qua le cartucce!

BRADI: Il signore risponda prima ad una mia domanda.

KOP: Che c'è? Che vai ragionando... tu?!

BRADI: Devo sapere il nome del signore.

KOP: Ma guarda! Devo presentarmi? Sono l'ingegnere Kop! Ed ora andiamo, qua le cartucce!

BRADI: Kop? Certo — mi pareva — celebre ingegnere Kop!

KOP: (*Con sarcasmo.*) Sarei celebre forse?

BRADI: È qui da un mese appena e già la sua fama ha percorso tutta la miniera: l'ingegnere Kop, il celebre tormentatore d'uomini!

KOP: Magari avessi potuto tormentare quel maledetto sciagurato, che ha acceso per ultimo la pipa nella miniera! Perché sarei capace di metter la mano sul fuoco, che è stato un minatore a provocar la disgrazia, accendendo la pipa! Non vogliono capirla

gli idioti, gli animali, che loro hanno maggior bisogno di disciplina di noi altri!

BRADI: Il celebre Kop, che tutti temono, come il cavallo teme la scurìa, il severo ingegnere che cammina sopra alle nostre teste come il Signore Iddio, è chiuso pur lui ora nella trappola da ratti. Ah, ah!

KOP: Ringrazia il cielo che sia qui, perché altrimenti saresti marcito qui come un fetido verme.

BRADI: Lo sa Iddio, ma ora non temo più la morte, da quando so che il signore è il celebre Kop. Strana, folle cosa, questa: la vita del signor ingegnere è nelle mie mani.

KOP: Nelle tue mani? La tua mente continua ad andar in cerca di fate morgane, a quanto pare!

BRADI: Posso fare anche a meno di consegnare le cartucce.

KOP: E allora muori annegato come un ratto.

BRADI: E il signore con me.

KOP: Che c'è? Un momento fa eri unile come uno straccio bagnato ed ora osi affrontarmi? Che ti prende, uomo?

BRADI: Ho tirato dei pesi, ho sudato in galleria, tutta la vita sono stato una bestia da soma, tutta la vita ho sentito sul dorso la frusta dei signori; ora sotto il mio ferro posso schiacciare colui che tra i signori è stato il più terribile, il più inesorabile; *per questo* scambio volentieri quel miserabile paio d'anni con i quali potrei ancora prolungare la vita.

KOP: Osi affrontarmi dunque?

BRADI: Ora affronterei anche il demonio! Perché una gran cosa è avvenuta ora con me. La polvere di carbone, il sudiciume è caduto dall'anima mia, sono ridiventato quello che ero prima di giungere nella miniera... Io sono stato soldato, ho portato le armi, ero un uomo libero... Ora riprendo il mio onore e la coscienza di me stesso e chi mi si pone sulla via, lo abbatto!

KOP: Ma donde deriva codesto sfrenato odio? Io non t'ho mai fatto del male!

BRADI: Il signore non m'ha mai fatto del male, non sapeva neppure che io esistessi. Ma il signore c'era fra le rupi pesantissime che giacevano sul mio petto e mi toglievano il respiro e mi spingevano verso la profondità e mi umiliavano ad essere inferiore... Donde l'odio? Quest'odio è il mio onore, è la coscienza di me stesso, quest'odio m'ha reso uomo!

KOP: Sei pazzo! Qua le cartucce! Te lo comando!

BRADI: È crepato il cavallo, ormai puoi far schioccare la frusta!

Qui non c'è piú ormai ingegnere e tagliatore. Siamo in due nelle viscere della terra, siamo due uomini nudi. Tra i due è migliore, chi è piú forte. Ora sono io l'uomo migliore, sono io il signore, l'ingegnere!

KOP : *(Con freddezza.)* Ti sbagli di grosso; sono sempre io l'ingegnere. *(Estrae dalla tasca una rivoltella.)* Guarda . . . sei pallottole d'acciaio.

BRADI : Mi vuol uccidere?

KOP : Sarebbe la cosa piú saggia che potrei fare con te. Animali del tuo genere sono di danno a sè stessi ed agli altri. Ma ti puoi salvare, se obbedisci. Bada . . . al primo movimento sospetto, sparo. Ed ora qua le cartucce!

FRADI : *(Con calma astuta.)* Sono qui . . . *(Da un angolo buio, fa come se alzasse qualche cosa e poi si avvicina a Kop.)*

KOP : Fermati! Al primo movimento sospetto . . . Là, nell'angolo . . .

BRADI : Nell'angolo, vicino alla trave . . . *(Si avvicina all'entrata, d'un tratto vi getta ciò che teneva in mano.)* Ah, ah, ah!

KOP : Perché ridi?

BRADI : Ha dato un gran tonfo nell'acqua! È già qui l'acqua!

KOP : Le cartucce . . .

BRADI : Si stanno bagnando nell'acqua! S'accomodi a cercarle!

KOP : Le hai gettate nell'acqua?

BRADI : Quelle là, non fanno saltare piú alcun monte, non spaccano zucche!

KOP : *(Guarda irrigidito Bradi, poi va verso l'entrata, si ferma sulla soglia, guarda a lungo nell'oscurità, infine fa un movimento disperato e mormora a bassa voce.)* Non è possibile . . . là è finita! *(Si avvanza con in mano la rivoltella e guarda a lungo e truce Bradi.)*

BRADI : Si decida dunque a sparare.

KOP : *(Esita, poi con uno scatto getta l'arma nella galleria e volge il dorso a Bradi.)*

BRADI : *(Con meraviglia.)* Oh, oh! *(Pausa.)* Ti dai per vinto?

KOP : *(Senza voce.)* Sì.

BRADI : *(Confuso.)* Che ti prende? Perché l'hai gettata?

KOP : *(Si asciuga la fronte come se si fosse svegliato da un sonno grave.)* Non è possibile sopportare questa terribile orrenda vergogna, questo odio . . . Due uomini, due morituri, per i quali si stanno già preparando le bare, si mordono a vicenda le carni . . .

BRADI : Hai paura, eh?

KOP : Ho paura . . . non della morte . . . ma dell'odio satanico che riempie questa caverna . . . Non il grisou, ma l'odio spacca le rupi e fa crollare le miniere . . . (*Accenna al suolo.*) Vedi quella striscia nera?

BRADI : (*Con terrore, a bassa voce.*) L'acqua! È già qui!?

KOP : È giunta più veloce di quello che credevo. S'infiltra strisciando come un serpente . . . È la morte! La lenta, amarissima morte! Fra un'ora ti giungerà ai talloni, poi ti striscierà su su fino alle ginocchia, fino ai fianchi, fino alla gola . . .

BRADI : (*Pensando.*) La morte non è cattiva . . . Non ci sarà bisogno più di tagliar pietre, di alzarsi all'alba d'inverno, si potrà dormire senza sognare . . . La morte non è cattiva . . . Morire solamente! Si spegnerà la lampada . . . saremo al buio . . . con l'acqua crescente fino al mento . . . lotteremo disperati per l'ultimo briciolo di posto . . . perdendo la testa, urlando . . . (*Si scuote in un brivido.*)

KOP : No . . . facciamo un patto di morire da uomini, da compagni. Ci stringeremo le mani, ci saluteremo con un «addio», insieme, abbracciati trapasseremo la nera soglia.

BRADI : Saresti capace di farlo?

KOP : Sì.

BRADI : Forse anch'io se tu mi parlerai. Parlami, se vedi che impazzisco dal timor della morte, chiamami fratello allora . . . m'intenerirò subito, certamente, perché io non ho mai avuto nessuno. Sale l'acqua?

KOP : Sale

BRADI : Sei abituato a pregare, tu?

KOP : (*Tace.*)

BRADI : Dalla madre si impara a pregare. O dalla madre o da nessuno.

KOP : Io non ho conosciuto mia madre.

BRADI : La mia era una donna molto disgraziata.

KOP : E tuo padre?

BRADI : (*Con crudeltà.*) Che te ne importa?

KOP : Saremo compagni di morte per molte migliaia di anni . . . non può esserci dannoso sapere con chi dormiamo nel medesimo letto.

BRADI : Mio padre era sacerdote. È una cosa brutta e triste... Pur essendo sacerdote, morì suicida . . .

KOP : E come hai fatto a capitare nella miniera?

BRADI : Non c'era nessuno che mi spingesse al lavoro . . . Cercai il più facile: volevo essere marinaio, esploratore in Africa,

uomo celebre e libero . . . e infine divenni garzone minatore e poi tagliapietra . . . Strano, tutte queste cose io le avevo dimenticate, erano state coperte dalla polvere di carbone, ma ora rivedo limpidamente tutto il mio passato . . .

KOP : Io non son nato signore . . . Sono figlio di minatori . . .

BRADI : (*Colpito.*) Tu? . . . E come hai fatto a salire tanto?

KOP : Volevo sapere a tutti i costi donde si aveva il carbone e dove lo si poteva trovare. Anch'io feci il garzone per un certo tempo, ma poi me ne fuggii, per frequentare le scuole. Stetti malissimo . . . Pulivo gli stivali degli scolari adulti . . . dormivo su di una dura panca, . . . ero loro servitore e loro buffone . . . E fra tutti fui il primo . . .

BRADI : A me m'ha preso tutto la vita . . . non ho saputo difendermi. Tu hai fatte diversamente : l'hai presa alla gola e le hai tolto tutto ciò di cui potevi aver bisogno. (*Dà uno sguardo all'acqua.*) Ora mi dispiace che tu debba morire con me. Vorresti vivere?

KOP : L'avrei voluto. Ho costruito una nuova foratrice, l'avrei voluta vedere in opera. È ridicolo, eppure ciò che più mi fa male è di non poter più vedere la mia macchina. Fora settanta centimetri all'ora più della macchina Fabry.

BRADI : (*Con riconoscimento.*) E sì che anche la Fabry è una buona macchina . . . (*Pausa.*) Ti piace il mestiere?

KOP : È l'unico che amo. Le montagne sono piene di raggi di sole pietrificati e giù nelle valli le foreste di camini da fabbriche fumano e roventi caldaie alimentano le loro gole affamate . . . Noi alimentiamo i Leviatani del lavoro . . . bel mestiere codesto! Io l'amai, forse anche esageratamente. Ero una ruota del gran macchinario della miniera e mi resi duro come l'acciaio. L'ingegnere soffocò in me l'uomo.

BRADI : E allora perdonami, fratello, la mia pazzia m'ha fatto perdere la testa. Ma io sono stato sempre così : ridevo delle bastonate, ma se un giorno mi facevano il solletico con un filo di paglia, il sangue mi s'accendeva fino al furore

KOP : Quando due uomini si odiano, tutti e due errano. Io rammentavo sempre la verità. Ma che cosa è la verità? Ciò che mi conviene. Altro avrei dovuto cercare. La verità divide gli uomini, li rende giudici e peccatori. Altro si sarebbe dovuto cercare. Qualche cosa che sia più della verità, qualche cosa che unisca gli uomini.

BRADI : E se con la mia testa pazza non avessi gettato via la dinamite, avremmo potuto liberarci?

KOP : Perché parlarne?

BRADI : Ho girato il mondo con la mente turbata . . . vorrei pure salutare la vita con gli occhi aperti . . . (*Guarda l'acqua.*) Ci saremmo liberati?

KOP : (*Fa un cenno col capo.*) Sì . . . in cinque minuti . . .

BRADI : (*Con calma.*) Le cartucce ci sono.

KOP : (*Non capisce.*) Le cartucce? . . .

BRADI : (*Da un angolo solleva una borsa di pelle.*) Ci sono e sono asciutte . . . anche l'accenditore è in perfetta regola.

KOP : (*Non capisce.*) Le cartucce?

BRADI : Io non ho fatto il buffone. Ero deciso a morire. Ma volevo sapere chi eri. Se non fossi quello che sei, saresti morto ed io con te. Ma ora credo che sarebbe peccato morire.

KOP : (*Afferra con le due mani la borsa che è tenuta anche da Bradi. Kop è preso da un assalto di pianto e poggia il capo sulla spalla di Bradi.*)

BRADI : (*Dopo una pausa, commosso.*) Signor ingegnere! Signor ingegnere! Mi comandi quello che debbo fare, perché la corrente sale!

KOP : (*Si rimette e riprende l'antica energia, traverso la quale si sente però la commozione.*) Sale . . .? E salga pure! Fra tre minuti facciamo scoppiare questo guscio d'uovo!

BRADI : Lo facciamo saltare e tra altissime fiamme due uomini saliranno alla luce del sole!

Tela.

Francesco Herczeg.

(Tradusse Antonio Widmar.)